I ♥ SC ISTITUTO SACRO CUORE

Modena - Viale Storchi, 249
www.sacrocuoremodena.it

Supplemento a Vita Giuseppina n. 9 Dicembre 2012 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN A. P. D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1, ROMA

IL VALORE AGGIUNTO

Il piano dell'offerta formativa dell'Istituto nello spirito del Fondatore

Nel lontano 1899 san Leonardo Murialdo in collaborazione con mons. Luigi Della Valle fondava il Sacro Cuore. Questi erano i suoi valori costitutivi e i suoi principi pedagogici: "Testimoniare l'amore gratuito, infinito, misericordioso di Dio… da amico, fratello, padre… facendo bene il bene… in un clima di famiglia… al cuore dei giovani… per farne buoni cristiani e bravi cittadini".
Tanti anni sono passati; questo rimane il "carisma", l'ideale che noi del Sacro Cuore continuiamo a seguire nella nostra azione educativa. Ad ogni alunno chiediamo il massimo: ai più fragili quello che possono e li aiutiamo, ai "lavativi" chiediamo di più e li sproniamo, ai più dotati l'eccellenza e li lodiamo. Abbiamo voluto aggiungere il Liceo classico come punto importante di riferimento di valori umani culturali e cristiani vissuti nella attuale realtà multimediale. Siamo contenti del buon risultato raggiunto all'esame di maturità che ha distinti i nostri studenti nei licei cittadini.
Il nostro "esserci" in mezzo ai ragazzi e il contatto continuo con le famiglie ci sta dando buone soddisfazioni. Ogni giorno di scuola inizia con un momento formativo. Viene assicurata una piena continuità didattica con docenti esperti e qualificati. C'è vigilanza e sicurezza. L'inglese è usato come lingua veicolare potenziato con madrelingua. Lo spagnolo come seconda lingua è per tutti.
Al pomeriggio e al sabato ci sono opportunità in più. Per la scuola media danza, pianoforte, chitarra, teatro in inglese, informatica, latino, sport, conversazione con madre lingua in inglese. Per le superiori corsi di preparazione ai test di ammissione all'università: diritto, economia e commercio, medicina, ingegneria e architettura, e poi certificazione first in inglese, conversazione in inglese con madrelingua, lingua spagnola con madrelingua, lingua cinese, corso video multimediale, musical, stage di volontariato, soggiorni all'estero.
L'intera scuola è collegata in rete, ci sono lavagne interattive, sale per proiezioni multimediali, laboratori di informatica e linguistici, laboratori per scienza e chimica. Non ultimo il registro dei voti e la piattaforma didattica online.
E infine il sabato è libero per tutti dalla scuola curricolare per il benessere dei ragazzi e delle famiglie: nella vita di un giovane non c'è solo la scuola.
Il vero valore aggiunto del Sacro Cuore rimane, però, il clima di famiglia che si respira ovunque. Padri, insegnanti, alunni, famiglie, tutti insieme riusciamo a creare quell'ambiente impegnato e sereno che è fondamentale per la formazione culturale, umana e religiosa dei giovani.
Per questo al Sacro Cuore si iscrive chi crede nei valori umani e cristiani, quelli che accettano un piano formativo serio e ad alto livello, che sono disposti a dare tutto quello che possono.
Ci rendiamo conto che mandare un figlio al Sacro Cuore è un investimento. Niente praticamente viene riconosciuto dallo Stato alle scuole secondarie e così anche se le famiglie desiderano una scuola come la nostra, a volte non la possono scegliere. Ma noi ai valori della scuola cattolica ci crediamo: chiunque voglia frequentare il Sacro Cuore sarà accolto a braccia aperte senza nessuna discriminazione.

P. Agostino Manfredini

In questo numero

Yes, we can!
Innovare per crescere
Il malvagio nella letteratura romantica
Febbre da scuola?
50 tondi tondi… e non li dimostra
Cosa resterà - Ex Allievi

Yes, we can!

al Sacro Cuore l'inglese come lingua veicolare

Un esempio di quello che i nostri studenti vivono durante le lezioni di inglese veicolare, cioè di uso dell'inglese per studiare altre materie: una lezione di geografia rivolta alle classi seconde nel mese di ottobre.
Il progetto, che coinvolge quasi tutte le materie, prevede due ore settimanali e si protrae da ottobre a maggio con la compresenza di due docenti.
Spiegazione della lezione, rielaborazione dei contenuti, e conversazione in inglese per valorizzare la lingua come strumento di comunicazione e di relazione.
Anche le materie pratiche sono coinvolte in questa attività, perché anche semplici comandi e istruzioni di laboratorio possono essere spendibili nel quotidiano.

Hi students! Today we talk about The European Union, so let's explore Europe together! Pay attention and take notes! *Who knows the difference between Europe and the European Union?* Europe is one of the 6 continents of the world, which includes more than 40 countries, while The European Union is a family of 27 European countries, that work together for peace and prosperity.

So what is The EU?

Shared values: liberty, democracy, respect for human rights and fundamental freedoms, and the rule of law.

The most successful model in the world for advancing peace and democracy.

A unique institution – Member States voluntarily cede national sovereignty in many areas to carry out common policies and governance.

Not a super-state to replace existing states, nor just an organization for international cooperation.

World's most open market for goods and commodities from developing countries.

How was the European Union born?

Let's see what is his history! The history of the European Union began on May 9th, 1950. This day becomes a European symbol: the Europe Day. Robert Shuman, minister of the French government, had a brilliant idea. He suggested that France and Germany could share their resources of coal and steel. His thought convinced not only French and German leaders but also Belgian, Italian, Luxembourg and Dutch. They all decided to put their coal and steel industries together and form a club that they called The European Coal and Steel Community (ECSC). These six countries got on so well, in working together, that they soon decided to start another club, called the European Economic Community (EEC). It was set up in 1957. One of the main ideas was that the EEC countries would share a "common market" in order to make trading together easier. The point of having a common market was to get rid of all border checks and delay and customs duties, and to allow countries to trade with one another just as if they were one single country. As a resultpeople, goods, services, and capital today move freely across the Union. In 1973 after years of discussions, the United Kingdom, Denmark and Ireland joined the EU, and in 1981 Greece as well, followed by Portugal and Spain in 1986, and Austria, Finland and Sweden in 1995. In 1989 the fall of the Berlin Wall sets the stage for unifying Europe and EU enlargement. In short, the club was so different and so much more united that, in 1992, signed the Maastricht Treaty, and decided to change its name into the "European Union" (EU). Look at this table!
Today a country that wants to join the EU has to observe these requirements:

its economy has to be working well

it has to be democratic (in other words, its people must be free to choose who they want to govern them)

it must respect human rights.

What is the Euro?

It took nine years of hard work and careful planning to introduce the euro. Notes and coins come into use on 1st January 2002. Today, more than two thirds of the EU's citizens are using the euro instead of the older currencies. Having one currency makes it easier to do business, travel and shop all over the EU.

Which is the symbol of the European Union?

The symbol of the EU is the blue flag with its 12 star. It symbolizes perfection and harmony. The EU has also its own anthem, the Ode to Joy from Beethoven's ninth symphony.
Is that clear? Now try asking questions to each other!

Le insegnanti di Lettere della scuola media

1957	2007	2012
Member States	6	27
Population	174 million	493 million
Languages	4	23

Innovare per crescere

Un modello organizzativo e didattico innovativo che rende più moderno, personale ed efficace il processo educativo. Una scommessa sul futuro, di cui può usufruire chi sceglie di andare a scuola al Sacro Cuore

Alcuni studenti stanno imparando, non senza difficoltà, gli ideogrammi cinesi scritti sulla lavagna, altri rispondono con un discreto inglese alle domande di mister Francis, altri ancora, in silenzio davanti ad una slide con alcune formule chimiche, stanno compilando le domande di un breve test che simula la prova di accesso alla facoltà di medicina… Poi c'è chi ascolta la lettura in spagnolo di Elena, l'insegnante madrelingua di Bilbao, chi si applica alla matematica e chi con una compagna ripassa una lezione di diritto.
È questa la scena che mi si presenta sabato mattina, mentre in silenzio percorro curioso il corridoio su cui si affacciano le aule della scuola. Oggi è sabato e non dovrebbe esserci lezione, eppure l'ambiente è piuttosto animato. Che succede?

È una della novità, forse la più significativa di quest'anno, nella vita della scuola superiore Sacro Cuore.
Le lezioni curricolari sono terminate ieri, venerdì, verso le 14, ed ora gli studenti che sono a scuola si trovano qui per propria scelta, per fare attività di potenziamento e di crescita, attività facoltative di studio in cui possono dedicarsi a ciò che più li interessa o è più utile per prepararsi, sotto la guida di docenti esperti, al futuro universitario o di lavoro che li attende.
Al Sacreo Cuore c'è un orario scolastico nuovo ed originale: la settimana corta con lezioni solo da lunedì al venerdì. Un sistema per dare spazio alla vita dei ragazzi, per creare nel fine settimana un momento di maggiore libertà, per avere tempo da trascorrere in parrocchia, nello sport, in famiglia, ma anche per gestire con più responsabilità e protagonismo il proprio studio.
Per chi lo desidera al sabato mattina alle superiori abbiamo organizzato una serie di attività: un corso di preparazione ai test d'ingresso universitari con un esperto della società Alpha Test, dei corsi di preparazione per alcune Facoltà universitarie (Medicina, Economia, Ingegneria…), approfondimenti di Inglese o Spagnolo, con corsi tenuti d madrelingua che permettono di sostenere esami per la certificazione europea, un corso di lingua Cinese, un altro di Informatica multimediale, Teatro in inglese ed altro ancora.
Così, unendo queste attività alla buona ed ampia formazione ricevuta nelle ore curricolari di scuola, lo studente può realizzare un percorso di istruzione più personalizzato.
L'attenzione alle persone è il centro del piano formativo del Sacro Cuore e questo progetto "eccellenza e personalizzazione" rappresenta un ulteriore passo in questa direzione che si aggiunge a quanto già facciamo da qualche anno.
Ad esempio l'utilizzo in aula delle lavagne interattive multimediali e di computer che permettono di svolgere lezioni più vivaci e complete, con schemi, sintesi, proiezioni, materiali internet, ma anche di mettere online i compiti per casa o le consegne e le date per verifiche ed interrogazioni, nonché i voti e le comunicazioni per le famiglie. Uno strumento trasparente per rendere più efficace e corretta la preparazione e la valutazione.
Oppure le esperienze di stage, per aprire la scuola alla vita adulta ed al territorio: volontariato, per mettersi al servizio delle persone, lavoro e simulazione di impresa.
Poi la riflessione formativa sull'attualità, supportata dalla lettura quotidiana di articoli di giornale, le attività di formazione religiosa, di socializzazione, di informazione e prevenzione per la salvaguardia della salute dei ragazzi.
Infine il dialogo frequente tra docenti e studenti o con i genitori, per seguire la crescita o le piccole difficoltà che si presentano nel cammino scolastico.
In sintesi una scuola di qualità, a misura del progetto esistenziale dei ragazzi.

Giovanni Boschini

I ♥ SC SACRO CUORE

Ama il tuo futuro.

Dal 1899 cultura e formazione.

Scuola Media
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Istituto Tecnico Amministrativo

Supplemento a Vita Giuseppina n. 9 Dicembre 2012
Direttore resp.: Giuseppe Novero
Redattore: Modesto De Summa
Redazione e Amm.ne: Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma
Tel. 066247144 - Fax 066240846
vita.g@murialdo.org - www.giuseppini.org - www.murialdo.org
POSTE ITALIANE SPA -
SPEDIZIONE IN A. P. D. L. 353/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1, ROMA
Stampa: Scuola Tipografica S. Pio X
Via degli Etruschi, 7 00185 Roma

La figura del malvagio nella letteratura romantica

Dalla Austen a Scott, da Byron a Schiller e Manzoni, in una conferenza tenuta dal prof. Carlo Varotti dell'università di Parma per gli studenti del Sacro Cuore

La figura del malvagio nella letteratura romantica analizzata a partire dalla lettura dei capitoli dei Promessi Sposi dedicati alla figura dell'Innominato e alla sua conversione. E' il cuore della lezione proposta dal prof. Varotti ad alcune classi delle superiori del Sacro Cuore. Questo personaggio dei Promessi Sposi emerge nel racconto come una figura straordinaria di malvagio, che Manzoni pone immediatamente in contrapposizione con altre immagini di malvagi mediocri in particolare con quella di don Rodrigo, un malvagio non abbastanza potente da rapire Lucia che a partire dal capitolo IX era chiusa in un convento, sotto la protezione della Monaca di Monza, la Signora. Don Rodrigo allora si serve dell'Innominato che per mezzo di Egidio, amante di Gertrude, riesce a rapire Lucia. I capitoli dal XVIII al XXIV costituiscono, però, anche la storia di una conversione, della conversione di un malvagio fuori dal comune. Già nel romanzo "L'abbazia di Northanger" (1798-1799) di Jane Austen, l'autrice, facendo la parodia del romanzo gotico trent'anni prima che Manzoni raccontasse la vicenda dell'Innominato, parlava della fine che subisce generalmente in questi romanzi un malvagio: la morte violenta o la conversione. Così anche il personaggio manzoniano sarà protagonista di una grande, profonda conversione.

Sin dal capitolo XVIII, quando Manzoni introduce questo personaggio, lo definisce "un uomo o un diavolo", e nel capitolo XIX, presentando questa figura, l'autore sottolinea come fosse circondata da un'aura di mistero. Importante ricordare che "innominà", – come sottolinea il professor Varotti – in milanese significava famoso: "ma la fama di questo nostro era già da gran tempo diffusa in ogni parte del milanese: per tutto, la sua vita era un soggetto di racconti popolari; e il suo nome significava qualcosa d' irresistibile, di strano, di favoloso"; egli poteva circondarsi soltanto o di nemici o di alleati a lui sottomessi, e questa smania di potere aveva caratterizzato questo personaggio sin dalla giovinezza: "fin dall'adolescenza, allo spettacolo e al rumore di tante prepotenze, di tante gare, alla vista di tanti tiranni, provava un misto sentimento di sdegno e di invidia impaziente" (capitolo XIX), come il Catilina di sallustiana memoria, nella traduzione di Vittorio Alfieri.

Questo personaggio viene dunque presentato come una figura favolosa, leggendaria, isolata: è la figura di uno sradicato, di un "desdichado"; e sicuramente Manzoni per quest'immagine aveva in mente l' Ivanhoe di Walter Scott che, nel torneo raccontato nella seconda sezione del romanzo, si presenta con l'insegna, sullo scudo, di una quercia sradicata: e Ivanhoe di Scott fu senza dubbio un punto di riferimento fondamentale per Manzoni.

Il castello stesso in cui abita questo personaggio è isolato e collocato su un'altura, in una natura aspra e rocciosa, che richiama alla memoria lo spazio in cui viene ambientato il Manfred di Lord Byron (1817): in questo dramma il personaggio viveva sulle alpi svizzere in mezzo ai ghiacciai.

L'Innominato dall'alto del suo castello non vedeva nessuno al di sopra di sé: "dall'alto del castellaccio, come l'aquila dal suo nido insanguinato, il selvaggio signore dominava all'intorno tutto lo spazio dove piede d'uomo potesse posarsi, e non vedeva mai nessuno al di sopra di sé, né più in alto" (capitolo XX).

Sempre nel capitolo XX Manzoni descrive fisicamente l'Innominato: "grande", "bruno", "calvo", di lui l'autore pone in rilievo "il lampeggiar sinistro, ma vivo degli occhi" che "indicava una forza di corpo e di animo che sarebbe stata straordinaria in un giovine". Questa forza vitale, questo lampeggiare degli occhi caratterizzava anche il protagonista del dramma di Schiller, I masnadieri (1782).

È nel contesto di isolamento, di eccezionalità, che si trovano le premesse della conversione di questo grande solitario, in lotta con la società ed in lotta con Dio. Nel capitolo XXI l'autore descrive l'incontro dell'innominato con Lucia, un incontro caratterizzato da frequenti rimandi ai Vangeli, in particolare alla conclusione del Vangelo di Marco "Andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura" e a Matteo 8, 8 (l'episodio del centurione di Cafarnao), con la ripresa di alcuni termini come "creatura" e "parola" che salva: Lucia, parlando con l'innominato, si definisce una "povera creatura" e lo supplica di lasciarla libera, dal momento che anche solo una sua "parola" potrebbe salvarla.

V ginnasio e prof. Maria Vittoria Sala

Il Professor Carlo Varotti alla conferenza

Febbre da scuola? Ecco il rimedio: il Rinforzo

Alla scuola media Sacro Cuore un progetto didattico innovativo per affrontare le piccole difficoltà che si possono presentare nello studio

Non è una cura ricostituente, ma un progetto di cui il Sacro Cuore si avvale da alcuni anni. Il rinforzo è nato con queste finalità: facilitare l'apprendimento, consolidare le conoscenze e fornire agli alunni le competenze di base per affrontare la scuola con serenità in una fase delicata come la preadolescenza. L'esperienza risponde alle esigenze di quei ragazzi che, per difficoltà di apprendimento o per ritmi di lavoro più lenti, faticherebbero ad ottenere risultati soddisfacenti senza una valida guida che sappia orientarli, aiutarli, a volte solo motivarli. Le modalità di intervento prevedono un lavoro a piccoli gruppi che consente ai ragazzi di sentirsi protagonisti del proprio apprendimento e al docente di fare un intervento più mirato e personale, in stretta collaborazione con gli insegnanti della classe. Quali sono notoriamente le materie che provocano l'influenza da scuola? Ecco la risposta: espressioni, equazioni, teoremi geometrici, piano cartesiano, algebra, presentperfect, phrasalverbs…. È proprio su queste materie, matematica e inglese, che verte per lo più l'attività del rinforzo. La sperimentazione degli ultimi anni ha dato ottimi risultati, tanto che dallo scorso anno il progetto, che aveva come destinatari gli alunni delle classi Seconde e Terze della scuola media, è stato esteso anche alle classi Prime. Per gli alunni di Prima, in particolare, si è pensato ad un'attività che potenzi il metodo di studio, al fine di permettere ai ragazzi di seguire con successo il ritmo della classe.

Crediamo, anzi siamo convinti, che la buona riuscita dell'attività consista soprattutto nella fitta collaborazione esistente tra il corpo docente e la referente. Ogni giorno la dott.ssa Debole ci informa sulle modalità da lei attuate e sui progressi dei singoli alunni. Tutto ciò garantisce una didattica efficace e stimola e motiva anche i ragazzi più fragili.

Ma ora…lasciamo la parola proprio alla dott.ssa Debole!

Ringrazio innanzitutto le care e stimate colleghe per l'opportunità offertami di spendere due parole su questo Progetto.

Da quanto scritto si evince che il Sacro Cuore è una scuola che "va oltre la superficie". Sappiamo bene che le manifestazioni esteriori e il loro aspetto fenomenico non sono identici tra loro, occorre appunto andare oltre e muoversi dalla manifestazione esteriore dei fenomeni allo studio della loro essenza interiore. Il compito dell'insegnante di fronte al gruppo classe composto da tanti ragazzi, ognuno diverso dall'altro, è decisamente complesso.

Ricordo ancora con affetto un professore di Pedagogia incontrato nel mio percorso di studi universitari che parlava di "eterocronicità", termine che ha origini dalla biologia molecolare, e che lui utilizzava per sottolineare le peculiarità piuttosto che diversità di ciascun essere umano, poiché lo sviluppo non è un fenomeno uniforme, ma l'individuo segue ritmi eterocronici e le valutazioni selettive possono servire solo a etichettare gli allievi.

Ciascun allievo è un soggetto unico e irripetibile, dotato di potenzialità e con possibili difficoltà.

Il "contesto" è fondamentale per stimolare e facilitare gli apprendimenti e sicuramente una situazione di "piccolo gruppo", laddove possa instaurarsi anche una relazione di maggior scambio e vicinanza con l'insegnante, favorisce i ragazzi con qualche difficoltà o fragilità in più.

Il dialogo, in una relazione, può essere l'occasione per la persona di manifestare la propria presenza, sviluppare l'identità personale, avviare a momenti interattivi, alla messa in gioco di tutti i canali di comunicazione, privilegiando le valenza attrattive e adattative. L'insegnante in tale contesto ha l'opportunità di cogliere la carica captativa e propulsiva dell'alunno e di apprendere dall'allievo stesso i mezzi per poterlo aiutare.

Nel corso dell'esperienza di questi anni ho incontrato ragazzini assai diversi tra loro sia da un punto di vista caratteriale che di difficoltà negli apprendimenti, ma in tutti i casi ritengo di poter affermare con assoluta certezza che la relazione significativa instauratasi con ciascuno di essi ha dato una spinta aggiuntiva alla loro personale moti-

vazione e al desiderio di impegnarsi e di riuscire meglio nel lavoro scolastico.
È una grande soddisfazione e gioia vedere i volti di certi alunni illuminarsi una volta ottenuti risultati positivi nelle materie per loro più ostiche, e così si innalzano il livello di autostima e il credere maggiormente in se stessi, si accresce la motivazione e il desiderio di venire a scuola, perché appunto di scuola non ci si deve "ammalare".
Questo progetto diviene proficuo naturalmente grazie allo scambio e alla collaborazione costante e quotidiana con i colleghi delle sezioni di provenienza dei ragazzi.
Tecnicamente nelle ore di Rinforzo si svolgono gli argomenti principali del programma curricolare cercando di porre l'accento sulla comprensione delle regole e dei costrutti più che sulla complessità degli esercizi, ovvero come diceva un grande teorico della psicologia sistemica, S. Minuchin, "pensiamo in modo complesso e interveniamo in modo semplice".
Infine, per quanto riguarda il percorso Rinforzo rispetto alle classi Terze, essendo questa l'ultima tappa della scuola Media e concludendosi con un impegnativo esame finale, esso verte sul fornire ai ragazzi una preparazione mirata alle prove scritte della lingua inglese e di matematica e geometria.
Nel momento della riflessione precedente alla stesura di questo articolo, le colleghe mi hanno posto alcune domande. Una di queste è: "Quali sono le più grandi soddisfazioni che ti dà questo lavoro?" Be', senza ombra di dubbio l'interfacciarmi quotidianamente con le facce serene e sorridenti dei miei allievi.
Concludo con un simpatico aneddoto. L'anno scorso mi è capitato diverse volte di essere fermata lungo i corridoi della scuola da alunni che mi ponevano la seguente domanda: "Prof. come si fa ad iscriversi al Rinforzo?".

Ilaria Debole

Un'importante anniversario per la parrocchia dai S. Antonio in Cittadella

50 tondi tondi...e non li dimostra

La comunità parrocchiale di S.Antonio in Cittadella ha festeggiato il 29/30 settembre il suo cinquantesimo compleanno, poiché proprio 50 anni fa con il trasferimento della comunità dei Frati da S. Cataldo (Madonna del Murazzo) alla Cittadella, è nata la Parrocchia che ha preso il nome di S. Antonio di Padova. La Festa è iniziata al sabato con l' accoglienza della Reliquia di S. Antonio proveniente dalla Basilica di Padova e con la Santa Messa presieduta da p. Alessandro Ratti ofm conv., che ha poi proposto una conversazione sul tema: "S. Antonio cavaliere della Vergine". La serata del sabato, una semplice cena fraterna ci ha permesso di conversare e dialogare,così come in famiglia stando a tavola insieme "viene fuori" quanto nella fretta delle giornate non riusciamo mai a dirci...!
Il momento più significativo della domenica è stata la processione da S. Cataldo (Santuario del Murazzo) alla chiesa di Sant'Antonio, con la venerata Immagine della Madonna del Murazzo e la Reliquia di Sant'Antonio di Padova portate lungo le vie della Parrocchia: Strada S. Cataldo, Via C. Costa, Via 4 Novembre… Da quanti anni non si vedeva una fila così lunga di persone che recitando il Rosario rendevano visibile a tutti la loro Fede!
È poi seguita la S. Messa presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Verucchi già Vicario a Modena e ora Arcivescovo di Ravenna, che con la sua energica omelia ci ha rinvigorito e catechizzato!
Al termine della celebrazione, i tanti ragazzi presenti, molti dei quali autori dei disegni per il compleanno della parrocchia, hanno spento le 50 candeline accese su 12 metri di pane e nutella.
La domenica sera, come conclusione dei 2 giorni, i Padri Giuseppini hanno accolto con grande ospitalità nel loro Istituto il Consiglio Pastorale per una cena tutta 'modenese'.
Che considerazioni fare ora su questa Festa? Che la presenza della Parrocchia sul territorio e nel quartiere non è un fatto scontato: è SEGNO della PRESENZA di DIO tra gli uomini se conserverà come un tesoro prezioso la FEDE in Lui e saprà TESTIMONIARLA con l'AMORE verso tutti!

Scuola Media
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Ist. Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing

Visita il sito internet
www.sacrocuoremodena.it

Cosa resterà di questi anni di scuola?

Un ex allievo fa un bilancio sui suoi anni trascorsi al Sacro Cuore

Nome e anno di nascita

Paolo Bisi, 1991

Scuola frequentata

Liceo Scientifico Sacro Cuore

Punteggio in uscita

82

Cosa hai fatto dopo le superiori?

Ho scelto di continuare gli studi e mi sono iscritto alla facoltà di Giurisprudenza a Modena.

Cosa fai attualmente?

Cerco di portare avanti nel miglior modo possibile gli studi e nello stesso tempo anche lo sport (pratico tennistavolo a livello agonistico dall'età di sette anni).

Come valuti la preparazione ricevuta al Sacro Cuore?

Molto buona, specialmente nelle materie letterarie. Soprattutto nel quinto anno ricordo che avevamo svolto, in alcune materie, un programma più ampio e completo rispetto a quello delle altre scuole.

Come valuti il rapporto con i docenti?

Ottimo. È uno dei punti di forza del Sacro Cuore: i docenti sono molto aperti e cercano di aiutare lo studente non solo dal punto di vista scolastico ma anche sotto il profilo umano. Spesso questo atteggiamento da parte del docente stimola notevolmente i ragazzi ad appassionarsi alla materia.

Quali aspetti della scuola ti hanno aiutato particolarmente nel tuo percorso universitario/lavorativo?

Prima di tutto sicuramente il rapporto coi compagni e con i professori: è stato fondamentale per aiutarmi a portare avanti insieme studio e sport. Senza di loro non sarei mai riuscito a ottenere buoni risultati in entrambi i campi. Poi certamente da sottolineare è la grande efficienza di tutto l'impianto scolastico, insieme al clima sempre positivo che si respira ogni giorno all'interno del Sacro Cuore.

Hai un ricordo particolare legato agli anni delle superiori?

Tutti i miei ricordi più belli si ricollegano all'ultimo anno di scuola, per me è stato davvero speciale. Non dimenticherò mai l'esperienza dello spettacolo, che ha occupato i primi 3-4 mesi di scuola (al pomeriggio e nelle ore di educazione fisica): è stato veramente qualcosa di indimenticabile, un modo unico per legare ancora di più con i compagni e i professori. Un'esperienza che mi piacerebbe moltissimo ripetere in futuro.

Consiglieresti di iscriversi al Sacro Cuore? Perché?

Certamente consiglio di iscriversi al Sacro Cuore, perché è una scuola diversa dalle altre, dove si riesce a coniugare in modo splendido studio e divertimento, crescendo sia dal punto di vista formativo sia, soprattutto, da quello umano.

Pensi che il Sacro Cuore abbia qualcosa che le altre scuole non hanno?

Come già spiegato, lo spirito positivo e costruttivo che si vive ogni giorno all'interno della scuola. Inoltre, ci sono iniziative, a mio parere molto importanti, che permettono di poter svolgere all'interno della scuola, in orario extra-scolastico, corsi di vario genere e attività sportiva.

Da tutti noi del

Sacro Cuore

auguri di ogni bene in occasione delle festività natalizie

L'associazione Ex Allievi dell'Istituto Sacro Cuore

Un po' di storia per capire il perché delle sue attività

Gli "Amici ed Ex allievi" desiderano portare a conoscenza degli allievi che frequentano oggi il "Sacro Cuore" le origini e le finalità della loro Associazione.
Il "Ricreatorio per la gioventù" di Modena, fondato dal sacerdote spilambertese Mons. Luigi Della Valle nel 1890, fu l'ultima Opera accettata nel 1899 da San Leonardo Murialdo, superiore della Congregazione di S. Giuseppe, e denominata dopo la sua morte Istituto "Sacro Cuore".
La nascita dell' Associazione degli Ex Allievi all'interno dell'Istituto risale al lontano 1926 ad opera di alcuni amici ex allievi che, a ringraziamento degli anni trascorsi nell'Istituto, vollero offrire la loro collaborazione all'Opera dei PP Giuseppini.

Fino al 1966 la vita dell'Istituto nell'arco dell'anno era incentrata sull'attività didattica per un numero sempre crescente di convittori e semiconvittori nei vari ordini di scuola (elementari medie, ginnasio, istituto tecnico commerciale) e, alla Domenica, sulle attività del ricreatorio, che raccoglieva diverse centinaia di ragazzi del quartiere.
In quegli anni le iniziative della Associazione, all'interno del ricreatorio, si sono succedute sempre più numerose con la nascita di gruppi di volontariato (Azione Cattolica, Liturgia della Via Crucis, Recita del S. Rosario, attività missionaria) gruppi sportivi (calcio, pallacanestro, ciclismo ecc.) e gruppi ricreativi (la filodrammatica, musicali, ecc.).
A partire dal 1967, nonostante gli ampliamenti dell'opera, la crescita dell'attività didattica e la nascita del liceo scientifico richiese l'utilizzo di tutti gli spazi interni disponibili e portò al trasferimento di tutti i gruppi e delle loro attività del ricreatorio nella vicina Parrocchia di S. Antonio in Cittadella, la cui conduzione in quegli anni venne affidata ai Frati Minori conventualii.
Unico gruppo rimasto all'interno del Sacro Cuore è la nostra Associazione che ha a disposizione due salette per incontri e riunioni presso l'Istituto.
Nell'evidenziare alcune iniziative significative intraprese in questi ultimi anni, rivolgiamo un caldo e pressante invito ai "giovani ex-allievi" ad inserirsi nell'Associazione, liberi di formare eventualmente un "Gruppo Giovani" o anche di assumere ruoli e responsabilità nel Consiglio Direttivo dell'Associazione poiché il numero dei vecchi soci effettivi va - per ragioni di età – via via diminuendo.

Con Luciano Pavarotti il Presidente dell'Associazione Ex Allievi Uber Sala e il direttore Padre Giuseppe Bertinato

Progetto Missione Sierra Leone

Da alcuni decenni l'Associazione ha intrapreso numerose iniziative a fianco dei Giuseppini, che grazie al generoso contributo di alcuni benefattori, hanno consentito di realizzare diversi progetti per le popolazioni bisognose della Missione.
Questa attività è tutt'ora attiva anche perché fra i Giuseppini presenti nella missione presta la propria opera un sacerdote modenese uscito dal S. Cuore: Padre Giuliano Pini.

Progetto ristrutturazione teatro e chiesa

Negli anni 1986-87 venne attuata la ristrutturazione completa sia del teatro che della Cappella grazie all'opera indefessa di un gruppo di Ex allievi ed all'intervento del più famoso ex alunno dell'Istituto, il tenore Luciano Pavarotti che tenne un recital, il cui incasso consentì di fare fronte alle ingenti spese sostenute.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI EX ALLIEVI

Domenica 27 gennaio ore 10
al Sacro Cuore
L'obiettivo è incontrarsi per prendere atto del quadro della situazione associativa proposto dal presidente, riflettere insieme sui valori che ci guidano nei rapporti con l'istituto e la città e formulare progetti e proposte

Tutti gli ex allievi sono pregati di partecipare, invitando anche i propri compagni di classe

Ci date una mano ad aggiornare l'indirizzario degli ex-allievi? Inviate i vostri recapiti o quelli dei vostri amici e compagni ex-allievi per Tel. 059223153, Fax 059210187, e-mail istituto@sacrocuoremodena.it o posta: Viale Storchi,249 - 41121 Modena